



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/ 8.60.2/2021/SSPNRR

A

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

E.p.c.a

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Soprintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio
per le province di Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP

Regione Puglia,
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche,
Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID: 8871]** Progetto di un impianto agrovoltaico, costituito dall'integrazione tra un impianto fotovoltaico e un impianto olivicolo super-intensivo, della potenza di 14,51 MWp, da realizzarsi nel comune di Veglie (LE), in Loc. Masseria Gantalupi, e delle relative opere di connessione alla RTN, ubicate nel Comune di Salice Salentino (LE).

Proponente: FLYNIS PV 7 S.r.l.

Procedura: VIA nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”;

VISTO l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e*



del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in "*Ministero della transizione ecologica*" e recentemente con il D.L. 173/2022, in "*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*", e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "*Ministero della Cultura*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*". **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

VISTO il Decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. 46030 del 27/03/2023, ha comunicato a questa Amministrazione di aver ricevuto, con riguardo all’intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006. Tale istanza è stata trasmessa dalla Società FLYNIS PV 7 S.r.l., con nota acquisita al prot. MiTE/100727 del 11/08/2022, perfezionata in ultimo con nota del 09/03/2023, acquisita al prot. MiTE/35194;

CONSIDERATO che nella stessa nota prot. 46030 del 27/03/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ha comunicato la procedibilità dell’istanza, ai sensi dell’art 23 del D.lgs. 152/2006, con l’avvenuta pubblicazione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica dell’intera documentazione pervenuta, ai fini dell’avvio dell’istruttoria tecnica all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9152/13437>;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 4808 del 31/03/2023, ha chiesto alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, e ai Servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull’intervento in oggetto o l’eventuale carenza della documentazione pervenuta;

VISTO quanto espresso nel Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Veglie (LE), con prot.10671 del 06/07/2022 rilasciato dal Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio e Patrimonio, in merito alle aree interessate dall’intervento con particolare riferimento alla compatibilità del progetto in argomento con la pianificazione e la tutela del suolo agricolo comunale, e con il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico – P.A.I., per l’Autorità di Bacino della Puglia “*UoM Regionale Puglia e Interregionale Ofanto*”;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. 10634 del 30/06/2023, acquisita da questo Ufficio al prot. 13785 del 07/07/2023, valutata tutta la documentazione relativa all’intervento in oggetto, trasmessa e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, in gran parte ricompreso nella composizione del presente parere nel quale “*esprime parere non favorevole*” alla realizzazione del previsto intervento;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la relazione istruttoria, nota prot. 15453 -I del 21/07/2023, che si riporta integralmente:

“Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta formulata da codesta U.O. con nota prot. n. 4808 del 31.03.2023, vista la nota prot. n. 10634 del 30.06.2023 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce (di seguito “Soprintendenza”) esprime il proprio motivato parere, con particolare riferimento alle problematiche di tutela archeologica si comunica quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un campo agrivoltaico esteso su una superficie di oltre 31 ettari, di diverse strutture di servizio e di un cavidotto interrato della lunghezza di 4,6 km.

Nell’area direttamente interessata dall’impianto in esame e dalle opere di connessione non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice, ma nell’area vasta del SIA si segnalano l’insediamento messapico di Li Castelli (San Pancrazio Salentino: vincolo archeologico diretto con D.M. 3.7.2002 ai sensi della L. 490/1999, recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico tutelata ai sensi dell’art.142, comma 1, lettera m), ubicato a circa 3,9 km a N dell’impianto, e la necropoli medievale di Masseria, sito a circa 5,00 km a NW del cavidotto di connessione.

L’intervento ricadrebbe comunque in un comprensorio territoriale di notevole interesse archeologico «nel quale le forme del paesaggio costituiscono l’esito delle modalità di interazione tra Uomo e Ambiente messe in atto in un ampio arco cronologico compreso tra la Preistoria e il Medioevo»: industria litica del Paleolitico medio è stata infatti recuperata in



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

contrada Monteruga (Veglie), dove è segnalata anche una sepoltura attribuita al Neolitico, ed evidenze funerarie riferibili al Neolitico sono documentate in loc. Riposo d'Arneo (Nardò), a circa 3,4 km a SW dell'impianto.

Risale all'età del Bronzo l'abitato presso Masseria Motunato (Avetrana), a circa 2,4 km a W della futura CP di trasformazione e consegna, mentre di epoca messapica è il citato centro fortificato de Li Castelli (S. Pancrazio Salentino), cui è connessa un'area cimiteriale sita nei pressi di Masseria Leandro e utilizzata tra la fine del VI a.C. e gli inizi del V a.C. Un'area di frammenti fittili riferibili ad età messapica è quindi segnalata in loc. Casa Porcara (Veglie), a circa 6 km a SE dell'impianto, mentre si datano in età romana una necropoli in loc. Case Arse (Nardò) e un tesoretto monetale rinvenuto nei pressi di Masseria Palombaro (Salice Salentino), ca. 4,7 km a SE dell'impianto in esame. Un impianto metallurgico in uso dal I sec. d.C. sino all'età bizantina è poi indiziato dalla presenza di scorie di lavorazione e di residui di bauxite nei pressi di Masseria San Paolo (Salice Salentino), a circa 3,7 km a SW dell'impianto e a 880 m a SE della futura CP di trasformazione e consegna.

Il ruolo politico-economico svolto dai casali nelle strategie di sfruttamento agricolo dell'area a partire dall'Alto Medioevo ha infine fortemente condizionato l'occupazione del territorio e questa «trama insediativa risulta ancora leggibile nella distribuzione spaziale delle numerose masserie moderne nei pressi delle quali, non di rado, si concentrano anche le evidenze archeologiche», come meglio dettagliato nella nota sopra citata.

La documentazione prodotta dal Proponente «(vedi MG_VIA_R22), basata sulla ricerca d'archivio/bibliografica, fotointerpretazione e attività di ricognizione – svolte in condizione di visibilità mediamente buone ad eccezione della porzione occidentale dell'UR 2-impianto che presentava visibilità scarsa a causa della fitta copertura vegetale individua un rischio BASSO in tutte le aree», ma la Soprintendenza sottolinea che «i dati noti sono relativi nella maggior parte dei casi a rinvenimenti fortuiti o isolati e per tale motivo restituiscono, verosimilmente, un quadro parziale delle modalità di popolamento che hanno contraddistinto l'area in esame nel corso dei millenni».

La Soprintendenza ad ogni modo, considerato che l'opera in oggetto non è compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata, e considerato altresì l'effetto cumulativo provocato da una serie di altri impianti alimentati da FER attualmente in fase di iter autorizzativo che interessano la zona, esprime parere NON favorevole alla sua realizzazione.

Concordando con il parere negativo espresso della Soprintendenza, si ricorda che l'intervento rimane comunque soggetto alle disposizioni vigenti in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico.»

VISTO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con relazione istruttoria, nota 109317625 -I del 31/05/2024, il quale rileva che, esaminata la documentazione pubblicata sul sito del MASE e preso atto di quanto valutato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, “*non si ravvisano elementi di competenza*” per le aree dove è prevista la localizzazione dell'impianto;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società FLYNIS PV 7 S.r.l. e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, del parere endoprocedimentale sopra citato della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, prot. 10634 del 30/06/2023, e considerato il contributo istruttorio sopra indicato del Servizio II della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 9.*
- *Convenzione Europea del Paesaggio del 19.07.2000.*
- *D.lgs. N. 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.*
- *D.lgs. n.152/2006, Norme in materia ambientale.*
- *D.lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.*
- *D.M. 10.09.2010, Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, MiSE*



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- Regolamento Attuativo del DM 10.09.2010 Regione Puglia n. 24 del 30.12.2010, *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.*
- D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012, *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale.*
- D.D. n. 162 del 06.06.2014, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio.*
- Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), in particolare gli *Obiettivi di qualità* e lo *Scenario Strategico* delle Schede d'Ambito che interessano l'area di progetto, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi* delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004.*
- *Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici, MiTE Ministero della Transizione Ecologica – Dipartimento Energia, giugno 2022*
- Circolare n. 5/2010 della DG PBAAC e Circolare n. 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR
- D.lgs. 199/2021, 8 novembre 2021, *Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, così come modificato dall'art 47 del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023*
- D.P.C.M. 14 febbraio 2022 con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR
- Legge n. 41 del 21 aprile 2023, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*
- Circolare n 32/2023 del 12/07/2023 della DG PBAAC – SS PNRR con oggetto *Decreto legislativo 31 marzo 2023, recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”:* aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIAP).

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla normativa sopra indicata, **tenendo il particolare conto** la corrispondenza dell'intervento con gli **Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano direttamente l'area** e gli Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e la Parte Seconda e parte Terza del D.lgs. n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali e paesaggistici per quanto applicabili. **Aspetti normativi e di indirizzo che perseguono finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio pugliese.**

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che **la pianificazione energetica nazionale e regionale mira al contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali**, in un quadro di equilibrio fra regioni e territori anche tenendo conto della notevole convenienza, in termini di efficienza energetica, di accorciare la distanza tra i



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

siti di produzione energetica e i siti di utilizzo e in tale ottica non è conveniente concentrare la produzione energetica in poche regioni del Paese e per di più periferiche e non particolarmente energivore.

A livello nazionale le politiche della Next Generation EU, dichiarano analoghi obiettivi che devono essere perseguiti attraverso il principio ineludibile di DNSH (*Do No Significant Harm*), come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021- “*Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all’ambiente*” alla quale si rimanda.

Il “Rapporto statistico GSE 2021 – Solare Fotovoltaico - Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs. n. 28/2011 pubblicato a Maggio 2022 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2021 **la Regione con la maggiore potenza fotovoltaica installata in Italia è la Puglia** con poco meno di 3GW, il 13% del totale nazionale, seguita dalla Lombardia (11,7 %) ed Emilia Romagna (circa il 10%), **la Regione Puglia inoltre è interessata da un alto numero di impianti realizzati FER di grande dimensione** sia per il solare che per gli impianti eolici.

Nei primi 3 mesi del 2023 è proseguito il trend di crescita sostenuta del comparto fotovoltaico osservato nel corso del 2022. Al 31 marzo, in particolare, risultano in esercizio in Italia circa 1.329.000 impianti (+8,4% rispetto alla fine del 2022), per una potenza complessiva superiore a 26 GW (poco meno di 1,1 GW incrementali rispetto alla fine del 2022, per una variazione pari a +4,4%), mentre la produzione lorda del trimestre, pari a 5.587 GWh, è aumentata del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (*Statistiche Trimestrali sul Settore Fotovoltaico in Italia* dati al 31 marzo 2023).

La Puglia è il territorio nazionale con la maggiore Superficie Lorda Occupata dagli impianti a terra per Regione con riferimento ai dati dal 31 marzo 2023.

Tali circostanze rendono ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti diretti e cumulativi che l’impianto proposto è destinato a generare **nonché la verifica delle interferenze degli stessi sul sistema culturale**, già fortemente degradato dagli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.

Il presente parere tecnico istruttorio è redatto in conformità alle Circolari DG PBAAC n.5/2010 e n.11/2022 e in ottemperanza alle disposizioni delle “*Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”, DM del 10/09/2010 pubblicato nella Gazz. Uff. del 18 settembre 2010, n. 219, anche in riferimento agli impatti cumulativi, e nel rispetto degli indirizzi contenuti nella DGR 2122/2012 e Determina Dirigenziale. n.162/2014 della Regione Puglia.

In merito all’espressione del parere istruttorio è inoltre rilevante valutare, vista la grande diffusione territoriale dei suddetti impianti FER soprattutto in aree agricole, **i presupposti delle scelte localizzative e le analisi sulle alternative.**

Le localizzazioni, al di là della volontà di utilizzare aree con costi fondiari minimi e costi di installazione più bassi e dunque al di là degli obiettivi di massimizzazione degli utili di impresa, **dovrebbero tendere al miglior contemperamento possibile tra utilità privata e utilità pubblica e, con riferimento a quest’ultima, al miglior compromesso tra le istanze ambientali e quelle paesaggistiche.** Compromesso che gli strumenti programmatori comunitari, nazionali e regionali hanno cercato di ottimizzare indirizzando la produzione della produzione di FER in aree e superfici di scarso pregio paesaggistico (aree degradate, industriali, industriali dismesse, commerciali, contaminate ecc.).

Il quadro normativo di riferimento, in merito ai criteri localizzativi, per la regione Puglia è dato anche dal Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, Regolamento attuativo del citato D.M. 10 settembre 2010



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

del Ministero per lo Sviluppo Economico, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio Regionale.

Sempre in merito alla valutazione delle scelte localizzative e agli obiettivi strategici delle politiche comunitarie e nazionali per lo sviluppo e la tutela delle aree agricole, si osserva che **Il Piano strategico della Politica Agricola Comune PAC (PSP) 2023-2027**, rimanda a specifiche indicazioni ed obiettivi di sviluppo e tutela agricola, sia dal punto di vista economico che ambientale e di **tutela del paesaggio agrario**.

Nei principali obiettivi strategici della PAC 2023-2027 si evidenzia, nella dichiarazione strategica del documento, come obiettivo chiave, tra gli altri “(...) **contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi**. (...) Il documento affronta il tema della biodiversità all'interno dell'UE, con particolare attenzione ai legami con il paesaggio agricolo e gli elementi caratteristici del paesaggio. Partendo da questa tematica presenta alcuni dei cambiamenti necessari nel settore agricolo, illustra gli strumenti pertinenti della PAC attualmente a disposizione e solleva questioni fondamentali riguardo allo sviluppo futuro della PAC”.

Le aree rurali italiane sono patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. Il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio economica del territorio. “per il raggiungimento di questi obiettivi, il PSP si propone di sostenere (...) misure specifiche di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali” (Cfr. Relazione sul Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia).

Infine, per le valutazioni espresse nel presente atto, **si rimanda alle indicazioni sugli obiettivi strategici del PPTR della Puglia, che definiscono standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili** (cfr. al Obiettivo strategico 10 – elab. .4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile PPTR). Il Piano paesaggistico distingue gli elementi di tutela vincolistica dalle azioni obiettivo di valorizzazione per le trasformazioni territoriali, coerentemente con la visione dello sviluppo sostenibile fondato sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali.

Contenute nel quadro generale della Pianificazione Paesaggistica al pt. a2.2 *Struttura delle Linee Guida Regionali*, le **linee guida** sono articolate in tre diverse sezioni relative a: eolico, solare e biomassa; in ciascuna di esse sono esplicitate da un lato le **direttive relative alla localizzazione degli impianti**, dall'altro le **raccomandazioni** intese come suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

Inoltre giova ricordare che, anche in base ad una consolidata giurisprudenza amministrativa, **il procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), non consiste solo in una verifica dell'astratta compatibilità ambientale dell'opera, ma lo stesso si sostanzia in un'analisi comparata e specifica, tesa a valutare il reale sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica, tenendo conto delle alternative praticabili** (tra le tante, si vedano: *le sentenze Consiglio di Stato, n. 4566/2014 e n. 1236/2018, Tar Sardegna n. 439/2018, Tar Molise n. 15/2018 – che parla di «giudizio di complessiva compatibilità, al quale non sono estranee valutazioni relative all'attività economica imprenditoriale la quale non può essere pregiudizialmente inquadrata come un contro interesse rispetto alla tutela ambientale» – e Tar Toscana n. 1383/2017*).



CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

Il progetto dell'impianto FER ricade principalmente, con la parte fotovoltaica, nel territorio comunale di Veglie in Provincia di Lecce, a circa 8 km a nord ovest dal centro abitato di Veglie, le opere di connessione alla RTN, insistono anche nel territorio del Comune di Salice Salentino (LE), poste ad ovest rispetto all'impianto captante.

L'area di progetto risulta situata lungo il confine nord ovest dell'area comunale di Veglie con il Comune di Salice Salentino, a circa 3,6 km a nord est della pista automobilistica di Nardò e 6 km a sud est del centro abitato di San Pancrazio Salentino (BR).

L'impianto fotovoltaico interesserà una superficie di suolo totale pari a circa 27,7, di cui circa 24 recintati per l'installazione dell'impianto. L'idea progettuale prevede di realizzare un impianto integrato agri-voltaico tra le file dell'impianto fotovoltaico si prevede la coltivazione di un impianto olivicolo super-Intensivo, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 2,5 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a circa 458 per ettaro.

L'area dell'impianto risulta divisa in 3 sub aree A, B e C da due strade vicinali a servizio dei campi agricoli limitrofi. Tali strade sono collocate a nord alla Strada Provinciale n.111 (SP111) e a sud della Strada Provinciale n.107 (SP107). Inoltre, l'area B risulta collocata lungo il perimetro ovest della Masseria La Casa, situata a circa 6,8 km a nord ovest dell'incrocio tra la SP111 e la SP255.

Complessivamente l'area agricola coinvolta presenta un'estensione catastale pari a circa 31,66 ettari, di cui 30,8 cintati e composti da:

- Area A con estensione pari a 10,92 ha;
- Area B con estensione pari a 15,03 ha;
- Area C con estensione di circa 4 ha.

L'area dell'impianto fotovoltaico risulta divisa nei campi A e B, da una strada vicinale a servizio dei campi limitrofi. Tale La strada vicinale si raccorda da sud alla Strada Provinciale n.107 (SP107) a circa 1,75 km a nord est dell'incrocio con suddetta strada e la Strada Provinciale n.109 (SP109). Inoltre l'impianto risulta ubicato a circa 400 metri a nord est dalla Masseria Gantalupi.

L'area presenta un'estensione catastale pari a circa 27,7 ettari, di cui 24 ha cintati (area A 21 ha e area B 3 ha). L'intervento prevede inoltre di realizzare un impianto integrato agri-voltaico tra le file dell'impianto fotovoltaico con un progetto colturale di impianto olivicolo, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 2,5 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a circa 458 per ettaro (cfr. *Sintesi non Tecnica_MG_VIA_R02_Rev0*).

La connessione dell'impianto fotovoltaico alla Rete avverrà mediante la realizzazione di un cavidotto interrato di Media Tensione dalla lunghezza di circa 4,6 Km dalla Cabina di consegna localizzata in situ fino alla nuova CP "Salice", che sarà collegata in entra – esce alla linea RTN 150 kV "Ruggianello All. Monteruga", il tutto previa realizzazione dei raccordi ~~dei~~ di *entra – esce* della CP alla linea a 150 kV della RTN "Mandura – Monteruga" e il collegamento a 150 kV della CP alla Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV di Erchie.

L'impianto in oggetto, con riferimento al Catasto Terreni del comune di Veglie (LE), sarà installato nelle aree di cui ai Fogli 1 e 2, sulle particelle indicate come segue:

- area – A e B, Fg 1, part.ile 32, 168, 183, 196, 198, 212.



L'impianto fotovoltaico con potenza nominale di picco pari a 14,51 MW è così costituito da:

- **n.2 cabine di Utenza**, la cui struttura sarà di tipo prefabbricato monolitico corredata da una vasca di posa e di fondazione prefabbricata anch'essa di tipo monolitico;
- **n.2 cabine di Consegna**, di tipo prefabbricato monolitico, suddivisa in vano Enel per l'alloggiamento delle apparecchiature elettromeccaniche dell'Ente distributore e in vano misure, quest'ultimo destinato all'installazione dei gruppi di misura e di controllo. Il manufatto è corredata di una vasca di fondazione prefabbricata anch'essa di tipo monolitico;
- **n.12 Power station**, costituite da strutture di tipo prefabbricato monolitico corredata da una vasca di posa e di fondazione prefabbricata anch'essa di tipo monolitico;
- **moduli fotovoltaici**, installati su strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate pali, anch'essi metallici infissi direttamente nel terreno.

Per l'impianto dei tracker di altezza massima 4,926 m e loro messa in opera, si rileva che la posa in opera della struttura viene descritta dal proponente in due elaborati progettuali in maniera differente e in parte è contraddittoria.

Nella relazione *Sintesi non Tecnica* dell'intervento nel merito si specifica che:

"(...) I moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno (cfr. Sintesi non Tecnica _MG_VIA_R02_Rev0).

Nell'elaborato *Relazione Descrittiva Generale* si specifica che:

"(...) Durante la fase esecutiva, sulla base della struttura tracker scelta, saranno definite le fondazioni e scelta la soluzione tecnologica di fondazione più adatta (...)" (cfr. Relazione descrittiva generale _MG_VIA_R03_Rev0).



Fig 1. Immagine estratta dall'elab _Relazione Sintesi non Tecnica – localizzazione intervento e cavidotto (ROSSO: impianto; BLU: connessione; GIALLO: area consegna)

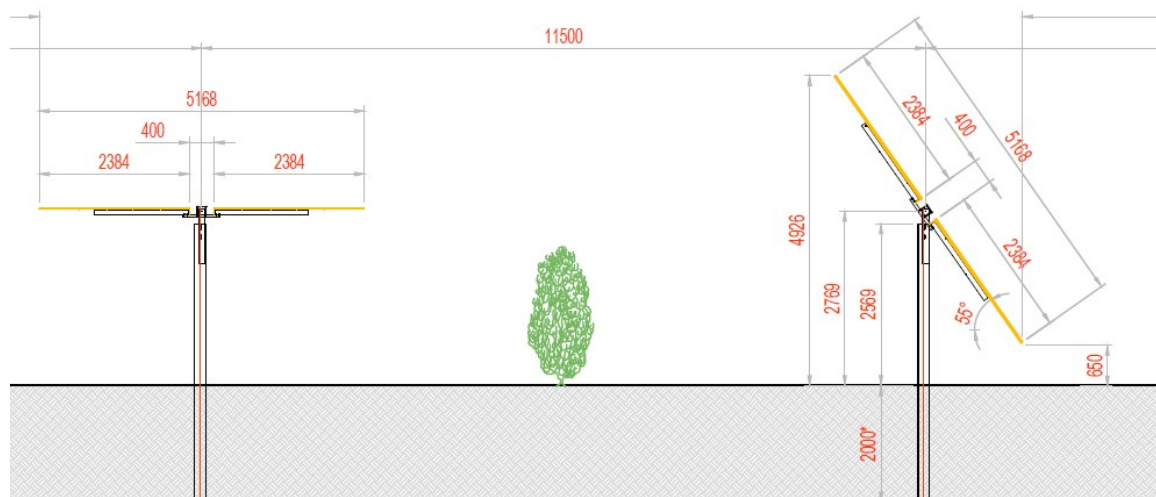


Fig 2. Estratto dall'elab _Relazione Sintesi non Tecnica _ Particolare Strutture di Sostegno Moduli. Figura 4.5

Il progetto prevede inoltre:

- la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto. Tale recinzione sarà formata da rete metallica di altezza 2,00 m sostenuta da pali di altezza 2,50 m fissati nel terreno con plinti e *topping* con filo spinato superiore di altezza 0,50 m, per un'altezza totale di 2,50 m per l'intero perimetro dell'intervento. La rete è sollevata da terra di circa 20 cm per permettere il transito della fauna locale. Inoltre è prevista una fascia di 7 m spoglia all'interno dei lotti di intervento, dalla recinzione medesima, quale fascia antincendio e l'ubicazione delle strade perimetrali interne, dove non sarà possibile disporre i moduli fotovoltaici o coltivazioni. Ad integrazione della recinzione è prevista l'installazione di 2 cancelli carrabili (cfr. elab Sintesi non Tecnica_MG_VIA_R02_Rev0)
- la realizzazione della viabilità interna di servizio all'impianto

Si rileva che nell'elaborato *MG_ELE_T06_Rev0* (cfr) la recinzione viene disegnata con un cordolo continuo in c.a., con profondità di scavo 0.90 mt e altezza fuori terra 1mt. (cfr. vedi dettagli nel del citato elaborato). Nelle planimetrie e nel layout di progetto, non è segnalato per quali tratti e per quale sviluppo planimetrico sono previste le diverse tipologie di recinzione prefigurate.

Si rileva inoltre che, anche la realizzazione della viabilità di sistema interna ai campi fotovoltaici, viene dal proponente descritta in modo differente:

“(...) In assenza di viabilità esistente adeguata sarà realizzata una strada in misto granulometrico per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine. La viabilità è stata prevista lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3.5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m)” (cfr. Sintesi non Tecnica_ 2983_5070_MG_VIA_R02_Rev0);

“(...) Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, per uno spessore adeguato, dalla fornitura e posa in opera di geosintetico tessuto non tessuto (se necessario) ed infine dalla fornitura e posa in opera di pacchetto stradale in misto granulometrico di idonea pezzatura e caratteristiche geotecniche costituito da uno strato di fondo e uno superficiale. Durante la fase esecutiva sarà dettagliato il pacchetto stradale definendo la soluzione ingegneristica più adatta (...)” (cfr. Relazione descrittiva generale_ 2983_5070_MG_VIA_R03_Rev0)



Ulteriori opere riguardano:

- **progetto culturale di integrazione** dell'impianto fotovoltaico **con un impianto olivicolo intensivo**, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 2,5 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a circa 458 per ettaro, per circa 6642 piante disposte in filari direzione nord/sud per non compromettere l'irraggiamento verso i pannelli solari (cfr. elab. *Relazione Paesaggistica* pg83).
- **opere di mitigazione a verde** che prevedono la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, l'intenzione progettuale è di replicare un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico, **il tutto inserito nella trama agraria del contesto paesaggistico esistente**. (cfr. ela. *Relazione descrittiva generale_VIA_R03_Rev0*). Le essenze saranno disposte secondo uno schema modulare. Il filare sarà composto da una specie ad alto fusto alternata a tre differenti specie arbustive, le piantumazioni saranno distanziate l'una dall'altra di 1 metri.

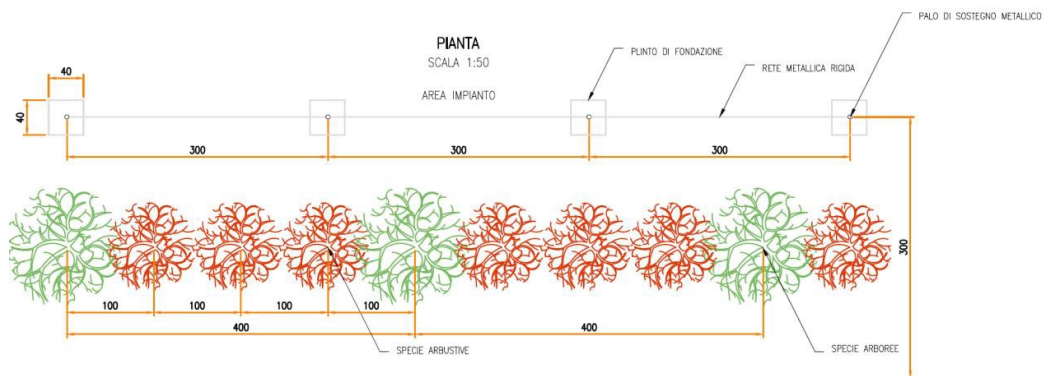


Fig 3 Immagine estratta dall'elab- *Relazione Sintesi non Tecnica*– fig 5.2 tipologia del filare di mitigazione



Fig 4 Foto ante e post- estratti dall'elab- *Relazione Sintesi non Tecnica*– fig 5.13 e 5.14



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

LOCALIZZAZIONE URBANISTICA DELL'INTERVENTO

La pianificazione comunale di Veglie individua le aree di progetto, per i lotti d'impianto, **ricadenti in "zona E2 – Verde Agricolo" di PRG e in parte in rispetto stradale** (cfr. elab. *Certificazione urbanistica 2983-5070-MG-VIA-D02 -- del Settore Pianificazione del territorio e patrimonio - Comune di Veglie, prot .20671 del 06/07/2022*).

Per tali zone, individuate nella citata nota prot .20671 del 06/07/2022 sono definite da specifiche NTA, come di seguito evidenziati dal certificato di destinazione urbanistica:

"(...) Per tutti i terreni di cui sopra – Zona "E2" - Verde agricolo, valgono le seguenti norme tecniche:

Lotto minimo d'intervento. *Il lotto minimo è fissato in mq 5.000 (cinquemila) dalla deliberazione di Consiglio Comunale n 47 del 13/06/2006.*

Destinazione d'uso. *Tutte le destinazioni d'uso compatibili con quella agricola ivi comprese la costruzione di complessi produttivi agricoli e di opifici industriali purché strettamente connessi con la trasformazione dei prodotti agricoli e con la zootecnia.*

Indice di fabbricabilità fondiaria *Per le residenze rurali a servizio del fondo è ammesso l'indice fondiario do 0,03 mc/mq (...) valori maggiori di detti indici saranno ammessi solo per la realizzazione di fabbricati rurali destinati alla lavorazione, trasformazione e conservazione di prodotto agricoli, nonché alla zootecnia, previa procedura di deroga laddove ricorrono i requisiti del pubblico interesse.*

Altezza massima *L'altezza massima consentita per gli edifici rurali sarà pari a "ml 4.00"*

Distacchi minimi dagli edifici e dai confini. *Per tali zone è prescritto un distacco in assoluto tra gli edifici pari a m. 20 e di m. 10 dai confini (...).*

Inoltre

"(...) Nelle zone a media pericolosità idraulica ed a bassa pericolosità idraulica gli interventi sono regolati dalla NTA approvate con Delibera n 39/2005 del Comitato Istituzionale della ex Autorità di Bacino della Puglia con la quale è stato approvato, per l'allora territorio di competenza oggi denominato "UoM Regionale Puglia e Interregionale Ofanto", il "Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico – P.A.I. (...)"

(cfr. estratto dalla nota del Responsabile di Settore Comune di Veglie: prot .20671 del 06/07/2022,)

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Il progetto in valutazione prefigura la realizzazione di un impianto FER di grande dimensione, articolato in lotti, che interessa con la rete di connessione alla RTN, infrastrutture e il territorio di più comuni, in un contesto rurale molto ampio, prevalentemente pianeggiante, impegnando aree a destinazione agricola e sottoposte a indicazioni di specifica tutela e utilizzazione (cfr. *norme del PPTR e Comunali*).

Pertanto la valutazione è distinta per le aree interessate e coinvolte dell'impianto captante, per quelle interessate dal sedime del cavidotto e stazioni RTN e dalle altre opere di infrastrutturazione, mitigazione e compensazione.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

1.1 BENI PAESAGGISTICI

1.1a) RICOGNIZIONE BENI TUTELATI NELL'AREA DI INTERVENTO ai sensi degli artt. 136, 142, 143 del D.lgs. 42/2004

Ai fini della verifica dei possibili impatti diretti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, **si rileva che** i lotti impiantistici dell'intervento, il cavidotto di connessione e delle stazioni di rete/utenza:

- **non ricadono** nella perimetrazione di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai dell'art. 134 lett. a) e sensi dell'art. 136 (*Immobili e aree di notevole interesse pubblico*) del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **non ricadono** nella perimetrazione di aree di cui all'art. 134 lett. b) e 142 (*Aree tutelate per legge*) del Codice;
- **non ricadono** nella perimetrazione di ulteriori immobili ed aree di cui all'art. 134 lett. c) e all'art. 143 (*Piano Paesaggistico*).

Con riferimento all'art. 143, nella Regione Puglia vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale.

L'intervento, per i lotti d'impianto, ricade nell'area di *Inghiottitoi* (UCP delle *Componenti geomorfologiche*) e **per le opere relative al cavidotto di rete**, una porzione dello stesso **ricade in Area di rispetto dei boschi** (UCP delle Componenti Botanico-vegetazionali del PPTR vigente) con parte del tracciato tangente al bene stesso.

Non si riscontrano ulteriori interferenze dirette tra le opere dell'intervento e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice fatta salva la relativa verifica da effettuare da parte degli Enti competenti.

1.1b) INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA VIGENTI

Ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004, per il territorio interessato dall'intervento **vige il PPTR della Regione Puglia**, strumento di governo territoriale **che prevede diversi livelli di tutela**, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*, da quelli più generali volti ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso e del più ampio quadro normativo nazionale ed europeo, **quali** in particolare **gli Indirizzi e le Direttive e le Normative d'uso, nonché l'insieme delle Linee Guida regionali**.

Il PPTR è cogente nell'insieme di tutte le sue parti e costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela paesaggistica in ambito regionale previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, l'area interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale 10 "*Tavoliere Salentino*" (Allegato 5.10 al PPTR), la Figura Territoriale interessata dalle opere è "*La terra dell'Arneo*" per i comuni di Veglie, Salice Salentino e San Pancrazio (Figura Territoriale 10.2).

La Terra d'Arneo è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama *Arneo* dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo. La suddetta *Figura Territoriale* è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che culturale.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Per “**Figura Territoriale**” il PPTR intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfo tipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione. La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l’identità ambientale, territoriale e paesaggistica.

In particolare, in merito alle indicazioni di tutela e valorizzazioni del contesto paesaggistico coinvolto, si rimanda a:

- *Obiettivi di qualità* e dallo *Scenario Strategico* delle Schede d’Ambito del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l’area;
- *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi* delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2 per gli aspetti inerenti beni culturali – architettonici e archeologici – e paesaggistici tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del D.lgs. 42/2004).

A tal proposito di seguito si riportano alcune indicazioni contenute nel PPTR per l’ambito interferito dall’intervento e per la Figura Territoriale relativa interessata de “*La Terra dell’Arneo*”. (allegato 5.10 al PPTR – 10.2)

SEZ. B.2.3.2 - 5.10 del PPTR

Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale (*La terra dell’Arneo*)

Nelle invarianti definite dal PPTR per i *Sistemi e componenti che strutturano la Figura Territoriale*, sono identificati tra gli altri:

“(…) **Il sistema dei principali lineamenti morfologici**, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell’Arneo. (...) **Il sistema delle forme carsiche**, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli (...) **Il sistema idrografico** (...). **Il sistema agroambientale**, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l’entroterra. Esso risulta costituito da:- la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali;- gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio; - i vigneti d’eccellenza, che dominano l’entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano). (...) **Il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi** (feudo di Nardò) che punteggiano le colture vitate, capisaldi del territorio rurale e dell’economia vinicola predominante (...)”

I fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità della figura territoriale sono evidenziati nello *stato di conservazione e criticità* (cfr. sez. B.2.3.2 - 5.10 al PPTR) tra gli altri come:

“(…) **Alterazione e compromissione dei profili morfologici** con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e **gli impianti tecnologici**. (...) **Abbandono delle coltivazioni tradizionali della vite ad alberello e dell’oliveto**; **Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie**; - **Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive - realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario (...).

Nel contesto paesaggistico coinvolto dall'intervento **si rileva la presenza elementi detrattori del paesaggio, con particolare evidenza ai numerosi impianti FER**, in particolare fotovoltaici ed eolici in anche di notevoli dimensioni, in corso di realizzazione ed istruttoria, **che comportano un elevato utilizzo del suolo a scopi diversi da quello agricolo** con conseguente rilevante trasformazione della texture agricola, ed in contrasto con le indicazioni pianificatorie per la suddetta Figura Territoriale.

Con il progetto di impianto FER in valutazione, di tipo agro-fotovoltaico, che interessa lotti agricoli classificati come tali dalla *Carta dell'Uso del Suolo* regionale ed estesi Ambiti di Paesaggio intercomunali descritti e tutelati dal PPTR, dove verranno introdotti elementi artificiali (le stringhe porta moduli fotovoltaici, cabine di trasformazione e consegna, le connessioni, nuova viabilità e attrezzaggi tecnologici a servizio dell'impianto), **in contrasto con le indicazioni generali contenute nelle Linee guida in materia di impianti agrovoltai**, del MiTE e **con gli indirizzi sul corretto uso del suolo regionale e come richiesto dalla Corine Land Cover (CLC) ISPRA**, indicatore che è funzionale specificamente al rilevamento e al monitoraggio delle caratteristiche del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela, **si rileva l'aggravarsi della trasformazione territoriale verso usi agricoli non tradizionali.**

La Corine Land Cover (programma nato per dotare l'Unione Europea e gli Stati Membri di informazioni territoriali omogenee sullo stato dell'ambiente) **è anche un indicatore delle caratteristiche identitarie di copertura e uso del territorio.**

I dati raccolti sulla copertura del suolo e della transizione tra le diverse categorie d'uso, **hanno lo scopo di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente e del paesaggio rurale nell'area comunitaria** al fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni, **controllarne gli effetti e proporre eventuali correttivi.**

In tale quadro di riferimento statutario e identitario, i lotti coinvolti dal progetto, posti su ampi appezzamenti di terreno, ivi compresa la nuova SE di progetto, sono parti di territorio interessate dalla produzione agricola e per tale uso tutelate.

Nell'area vasta riportata nel S.I.A., come in precedenza accennato, si rileva la presenza di altri impianti FER anche di notevoli dimensioni, che hanno già coinvolto il territorio e l'ambito paesaggistico con una rilevante trasformazione della texture agricola tutelata dal PPTR, con molti altri in corso di istruttoria.

In ragione di quanto sopra esposto, pertanto, **il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati dal PPTR per le aree agricole**, e non appare coerente con le linee guida ministeriali e le politiche di sviluppo comunitarie.

1.1 c) INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI BENI TUTELATI NELL'AREA VASTA DEL SIA

L'Area Vasta di Indagine dello Studio di impatto ambientale (SIA) è **considerata la porzione di territorio nella quale si evidenziano e esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alle tematiche ambientali e al contesto di paesaggio.** L'Area Vasta si caratterizza quindi per una chiara interdipendenza funzionale paesaggistica e identitaria, oltre che economica, sociale e territoriale.

Il contesto paesaggistico di riferimento è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodereale di cui alcuni in terra battuta, con presenza di canali e diversi reticoli



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo/ortivo, da presenza sporadica di arborato/frutteto ed anche da vigneti. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

Nel contesto di paesaggio prossimo all'intervento, si rileva la presenza numerose aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, co. c) del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e censiti come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente tra le *Componenti botanico – vegetazionali*, oltre alla relativa area di rispetto dallo stesso PPTR individuato come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) ai sensi dell'art. 143 dello stesso Codice. Lungo il tracciato della connessione di rete, a sud ovest dall'impianto fotovoltaico, un'area boscata *Bene paesaggistico* (BP) del PPTR, viene lambito dal cavidotto e la sua area di rispetto direttamente attraversata dallo stesso elettrodotto di progetto.

Inoltre, si rileva la presenza di tre Reticoli idrografici individuati dallo stesso PPTR come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) ai sensi dell'art. 143 del D.lgs 42/2024, ovvero: *Canale presso Masseria Campone, Canale Iaia e Canale Lamia*.

La porzione di territorio che include l'area d'intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi.

Nell'area vasta del SIA si rilevano diversi beni individuati dal PPTR come UCP come Testimonianza della stratificazione insediativa della Struttura Antropica e storico-culturale, con le relative aree di rispetto anch'esse perimetrate:

UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa:

- *Masseria Filippi*, Salice Salentino (LE), localizzata a nord est, distante 0,6 km dal sito di intervento;
- *Masseria Casili*, Salice Salentino (LE), localizzata a nord est, distante 0,9 km dal sito di intervento;
- *Masseria Castello Monaci*, Salice Salentino (LE), **Vincolo Architettonico DM 24/01/1998**, localizzata a nord e distante 1,3 km dal sito di intervento;
- *Masseria San Giovanni*, Salice Salentino (LE), localizzata a est e distante 1.6 km dal sito di intervento;
- *Masseria Case Aute*, Salice Salentino (LE), localizzata a est e distante 2.3 km dal sito di intervento;
- *Masseria Ursi*, Salice Salentino (LE), localizzata a est e distante 3 km dal sito di intervento;
- *Masseria La Duchessa*, Veglie (LE), localizzata a sud-est e distante 4 km dal sito di intervento;
- *Masseria Palombaro*, Veglie (LE), localizzata a est e distante 4.7 km dal sito di intervento;
- *Masseria Casa Porcara*, Salice Salentino (LE), posta a sud-est e distante 3.6 km dal sito di intervento;
- *Villaggio Monteruga*, Veglie (LE), localizzato a sud-ovest e distante 2.5 km dal sito di intervento, per il quale è **in itinere la procedura di vincolo prot.n. 5541P del 03.04.2023**;
- *Masseria San Paolo*, San Pancrazio Salentino (BR), localizzata a sud-ovest a circa 4.5 km dal sito di intervento;
- *Masseria Morigine*, San Pancrazio Salentino (BR), localizzata a nord-ovest e distante 4 km dal sito di intervento.

Inoltre l'ambito paesaggistico è interessato dalla rete dei Tratturi della Puglia, tra le aree appartenenti alla rete si segnala:



- *Il Riposo d'Arneo*, Nardò (LE) - area di pascolo per la sosta delle greggi, localizzato a sud-ovest e distante 2,8 km dal sito di intervento.

Per quanto riguarda la tutela archeologica, si rileva oltre all'elenco sopra, **la presenza di un BP – Zona di interesse archeologico – Lettera M PPTR:**

Insedimento messapico in *località Li Castelli*, Comune di San Pancrazio Salentino, **Vincolo archeologico diretto D.M. 3.7.2002**, Legge 490 del 1999, recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m), sito circa a 3,9 km a N delle aree d'impianto.

La forte espansione urbana degli ultimi decenni all'interno del Tavoliere Salentino, nel merito dell'analisi dei caratteri del SIA, **ha comportato il consumo e la distruzione di molti paesaggi tradizionali**, presenti oggi solo in forma residuale, ma ancora identitari e riconoscibili.

Attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco. Questo fattore incide tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli aperti creando alterazioni significative nel contesto paesaggistico, che talvolta pregiudicano anche la percezione e contribuiscono all'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione e la valorizzazione dei territori rurali interessati (cfr. *Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR*).

1 d) NORME D'USO E DI ATTUAZIONE GRAVANTI SULL'AREA DEFINITE DAL PPTR

Per gli **ulteriori contesti paesaggistici** (UCP) sopra evidenziati interferenti con il complesso delle opere in progetto vigono le seguenti norme (prescrizioni o misure di salvaguardia) di cui alle NTA del PPTR, art. 56 delle NTA del PPTR – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari"; art. 63 delle NTA del PPTR – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi; come di seguito evidenziati:

- **L'Art. 56** delle NTA del PPTR – *Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari"*
(...) *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano: a1) modificazione dello stato dei luoghi; a2) interventi di nuova edificazione; a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; 39 a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia; a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; a7) nuove attività estrattive e ampliamenti; a8) forestazione delle doline; a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di*



sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile. a10) per gli inghiottitoi in particolare non sono ammissibili tutti gli interventi che ne alterino il regime idraulico e che possano determinarne l'occlusione (...)"

- **L'Art. 63** delle NTA del PPTR – *Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi*
(...) *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 (...) a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi 45 indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

e di conseguenza

- **L'Art. 37** delle Norme di Piano **"Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso"** **determina** al co 1 (...) *In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2"*

1.1e) SEGNALAZIONE DI EVENTUALI NUOVE DICHIARAZIONI D'INTERESSE PUBBLICO REGIONALI O MINISTERIALI IN ITINERE TUTELATI AI SENSI DELL'ART. 146 c.1

Non sono segnalate nuove dichiarazioni di interesse pubblico né altri procedimenti di tutela in itinere nelle aree oggetto di intervento.

1.2 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

1.2a) RICOGNIZIONE NELL'AREA O NELLE SUE IMMEDIATE VICINANZE DELLE DICHIARAZIONI DI INTERESSE CULTURALE (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice

BENI ARCHITETTONICI

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in argomento e dalle opere di connessione **non sussistono dichiarazioni di interesse culturale** (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice.

Nel merito **tuttavia** si segnalano nell'area vasta del SIA, i seguenti provvedimenti di tutela architettonica:

- *Masseria Castello Monaci, Salice Salentino - **Vincolo Architettonico DM 24.01.1998**, localizzato a circa 1,3 km a nord este dei campi fotovoltaici*
- *Villaggio Monteruga, Veglie -Nardò - prot.n. 5541P del 03.04.2023, **avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale** (ai sensi dell'art 14 del D.lgs. 42/2004)*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

BENI ARCHEOLOGICI

Nel merito **si rileva che l'intervento in oggetto**, pur non interferendo con beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004, **si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso**, in cui è possibile ricostruire le dinamiche insediative riferibili a un ampio periodo cronologico.

Nel contesto paesaggistico di riferimento e area vasta del SIA **si segnala:**

- **Innesamento messapico** in *località Li Castelli*, Comune di San Pancrazio Salentino (**Vincolo archeologico diretto D.M. 3.7.2002**, Legge 490 del 1999, recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m), sito circa a 3,9 km a nord dell'intervento in valutazione.
- **Necropoli medievale**, *Masseria Pezza*, San Pancrazio Salentino (**Vincolo archeologico D.M. 7.7.1993 ai sensi dalla L. 1089/1939**) contesto sito a circa 5,00 Km a NW del cavidotto di connessione alla RTN.

VALUTAZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI E LORO VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO

Oltre alle valutazioni rese per gli aspetti legati alla tutela del paesaggio come definito dall'art. 131 del D.lgs. 42/2004 e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ed alla luce dei seguenti disposti normativi: art. 9 della Costituzione, **particolare rilevanza per il progetto in valutazione hanno le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR che prevedono**, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, **l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR**, nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a VIA) con la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede (cfr. elaborato 8.5 del PPTR, sez. C2).

Si evidenzia che la valutazione degli impatti deve considerare il progetto nel suo complesso di opere e connessioni di rete il quale, si ribadisce, coinvolge un ampio contesto territoriale intercomunale distribuito su lotti per una vasta superficie destinata ad uso agricolo (cfr. paragrafo *Caratteristiche dell'intervento e descrizione sintetica dell'impianto*)

L'impianto in progetto sarà installato all'interno di un quadro territoriale con forte valenza identitaria, caratterizzato da un vasto bassopiano lievemente degradante verso il mare Ionio, parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura **di cui si rilegge in modo evidente la matrice a scala territoriale**. Ne sono testimonianza il mosaico variegato colturale di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, all'interno del quale sono inoltre individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo.

Il paesaggio agrario della Piana e del Tavoliere Salentino, è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto, quale coltura prevalente e caratterizzante. Nell'ambito si rileva inoltre la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come i centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile.



Il paesaggio della *Terra dell'Arneo* intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino è fortemente caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e dalla presenza di complessi edilizi suddetti.

Alla fine del '700 la masseria fortificata si trasforma in masseria-villa, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori. La coltura della vite e la produzione di vino, inoltre, segnano i centri abitati con stabilimenti vinicoli e antichi palmenti dalle dimensioni rilevanti (da Ambito 5.10, "*Tavoliere Salentino*" del PPTR).

Nel merito si rileva che l'area di intervento è circondata da vari complessi masserizi che, a riprova di quanto su evidenziato, ne costituiscono il patrimonio edilizio rurale come definito nelle "Linee Guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali - Linee guida 4.4.6 del PPTR": "(...) *per Patrimonio Edilizio Rurale si intendono i manufatti aventi qualunque destinazione, edificati prima della Riforma Agraria e Fondiaria in Puglia, e in ogni caso realizzati prima del 1967*".

Nell'ambito paesaggistico descritto, attualmente il fenomeno dell'espansione urbana e della transizione verso diversi usi rispetto all'agricolo, continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori del paesaggio (evidenziati dal PPTR) sono i sempre più diffusi elementi divisorii tra i confini di proprietà, quali recinzioni, muri e muretti, che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi, filari e bassi muretti a secco. Quest'ultimo fattore, tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti, ~~era~~ determina alterazioni significative alla fruizione diretta e visiva del paesaggio agrario, che talvolta pregiudicano gravemente anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Nel medesimo ambito paesaggistico identitario, come determinato dalla Figura Territoriale del PPTR, parchi eolici, campi fotovoltaici e agrovoltaici (con un recente significativo incremento nel numero e nella dimensione territoriale occupata), infrastrutture viarie e attività estrattive, insieme impiantistico infrastrutturale che contribuisce a frammentare e consumare il suolo dei territori rurali interessati (*cf.* Ambito 5.10, "*Tavoliere Salentino*" del PPTR) e ne preclude la valorizzazione e la fruizione.

Nella valutazione dell'intervento proposto della Società FLINYS P.V.7 s.r.l, **si rileva che a distanza inferiore di 400 mt dall'impianto dei trackers fotovoltaici è presente la Masseria Cantalupi**, complesso masserizio afferente al **Patrimonio Edilizio Rurale**, come sopra rappresentato, il cui impianto, comprensivo della strada poderale, è identificabile chiaramente nel catasto storico d'impianto (vedi fig.5); la realizzazione dell'impianto in oggetto rischierebbe di stravolgere la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e il paesaggio agrario circostante, indebolendo la possibilità di valorizzazione dell'area.



Fig 5 Localizzazione dell'impianto fotovoltaico con evidenziata in rosso l'area della Masseria Cantalupi (cfr. MG_VIA_T02_Rev0) e Masseria Cantalupi (Catasto storico d'impianto) – SABAP BR-LE



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL PPTR

Analizzando la compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'Ambito Territoriale del "Tavoliere Salentino", individuati con particolare riferimento agli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito, **si rappresenta quanto segue.**

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche

Per l'attuazione dell'obiettivo 1, "Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici" è definito tra gli altri il seguente indirizzo **al punto 1.4:**

"Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente"

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale **devono tendere a:**

- *salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;*
- *promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.*

In relazione a tale obiettivo, inoltre, sono definite **le seguenti direttive** per: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, **nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:**

- *prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;*

Si rileva che dati gli aspetti normativi del piano paesaggistico sopra evidenziati, l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con un impianto olivicolo intensivo, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 2,5 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero e di elementi arborei pari a circa 458 piante per ettaro, e **l'artificializzazione del suolo in oggetto contrasta tale normativa d'uso non privilegiando l'uso agricolo estensivo diversificato e basato sulle produzioni locali**, che hanno come scopo quello di migliorare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi agricoli, e aumentare i servizi ecosistemici che ne possono derivare.

Inoltre si evidenzia che l'occupazione del suolo come da progetto, **con il layout planimetrico proposto** di pannelli e infrastrutture ad essi complementari, **potrebbe generare depositi residuali che possono impedire o ridurre il passaggio nel sottosuolo**, data la presenza rilevata nell'area di due inghiottitoi, **delle acque di scorrimento superficiale, in un territorio in cui è atto un processo di desertificazione** (cfr. vedi ad esempio "La morfologia carsica della provincia di Lecce e la sua influenza sulla idrografia superficiale e profonda" - studio preliminare - Carrozzo, Margiotta, Negri, Ricchetti, 2023).

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

Per l'attuazione dell'obiettivo 4, "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" è definito tra gli altri il seguente indirizzo **al punto 4.1** di *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*, sono definiti i seguenti Indirizzi:

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale **devono tendere a:**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;*
- *tutelare la continuità della maglia olivetana e del mosaico agricolo.*

Ne conseguono **le seguenti direttive che** per: *“gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*

- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;*
- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);*

e al fine di tutelare la trama rurale della maglia olivetana presente:

- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.*

Tali indirizzi indicano con chiarezza che l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi i moduli fotovoltaici che raggiungono un'altezza massima di 4,92 metri, come quelli previsti dal progetto in esame, se pure intervallati da filari di olivi della varietà *FS-17 o Favolosa*, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione del contesto agrario.

Il paesaggio di queste aree è di fatto caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente nel contesto si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativo. A completare lo scenario paesaggistico rurale, nel territorio sono chiaramente censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie della Terra d'Otranto e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria.

Il PPTR rileva delle criticità per il contesto appena descritto e sottolinea come la presenza di impianti FER: eolici, campi fotovoltaici, di infrastrutture viarie e attività estrattive che contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati, determinando “un progressivo abbandono di masserie e ville storiche”.

A.3.3 Le componenti visivo percettive



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Analizzando la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'ambito, individuati **con particolare riferimento alle Componenti visivo percettive, si rappresenta quanto segue.**

Per l'attuazione dell'obiettivo 3, "Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure di lunga durata" è definito tra gli altri il seguente indirizzo **al punto 7 di Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**, è definito tra gli altri il seguente Indirizzo di:

- *"Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito"*.
- Tale *indirizzo* indica con chiarezza che l'introduzione di opere di mitigazione quali una fascia arbustiva ed alberata di schermatura lungo il perimetro di impianto incide negativamente sulla tutela del paesaggio alterando le ampie visuali libere che caratterizzano l'ambito.

In relazione a tale obiettivo, inoltre sono definite le seguenti direttive per *"gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale"*, che:

- *impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;*

Le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto, anche a causa delle rilevanti dimensioni, soprattutto per quanto riguarda l'altezza dei pannelli che si attesta sui 5 mt, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto.

Con il progetto di impianto fotovoltaico al suolo in valutazione, integrato con impianto olivicolo intensivo che interessa lotti agricoli a destinazione seminativa e olivicola per una vasta superficie complessiva di circa 31,66 ettari, dei quali circa 24 cintati e destinati direttamente ai campi fotovoltaici (cfr paragrafo *Caratteristiche dell'intervento e descrizione sintetica dell'impianto*), di cui una quota parte notevolmente superiore alla metà della superficie agricola coinvolta è direttamente interessata dall'installazione degli elementi di impianto e dalle opere ad esso complementari. In questa area agricola verranno introdotti elementi artificiali (stringhe portamoduli, pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione/consegna, le opere di connessione, di recinzione ed altro) non destinati alle attività agricole. In ragione di quanto sopra esposto, pertanto, **il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati.**

In ragione degli aspetti di tutela e valorizzazione del contesto paesaggistico e alla luce dell'analisi effettuata, si valuta che la realizzazione dell'impianto di progetto comporterebbe un imponente stravolgimento del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza di numerosi altri impianti FER, molti dei quali fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km, ampiamente visibili, insediati in un contesto identitario tuttavia ancora riconoscibile. Il nuovo impianto proposto dalla Società Flynis P.V.7 S.r.l.,



contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione del mosaico rurale, con i suoi forti processi di artificializzazione del suolo.

La proliferazione degli impianti, inoltre, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza.

Si evidenzia inoltre che la collocazione dei previsti **moduli fotovoltaici sui sopporti metallici dei trackers**, mediante l'inserimento di elementi verticali estensivi **la cui altezza raggiunge circa i 5 mt** (vedi fig.2); **supera di gran lunga quella di un edificio tradizionale di tipo rurale ad un piano**. Tutti gli ulteriori elementi complementari all'impianto o connessi ad esso comporterebbe tra l'altro l'introduzione di elementi artificiali di lunga durata temporale che implicano un diverso utilizzo del suolo agricolo e la copertura di una superficie dello stesso di dimensioni fuori scala anche rispetto agli impianti già presenti sul territorio, con una copertura di suolo di poco minore a quella dell'urbanizzazione del centro urbano della città di Veglie, posto ad est dell'impianto.

Per porre rimedio a questo trend negativo per la tutela del patrimonio culturale del contesto paesaggistico interferito, **il PPTR disciplina indirizzi di tutela** mirati alla *riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, a salvaguardare le figure territoriali di lunga durata e a valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*, come in precedenza rappresentato.

Per giungere a questo obiettivo si evidenzia in modo particolare la necessità di:

- *“salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica”*;
- *“salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale”*;
- *“salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali”*.

In merito si segnala che all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9152/13437> non è presente l'elaborato *T18_Rev0_Tavola Documentazione Fotografica e Fotoinserti*, citato nell'*Elenco Elaborati*, e di fatto non risulta possibile valutare nel dettaglio la visibilità dell'impianto dal contesto.

VALUTAZIONI IN MERITO AGLI IMPATTI CUMULATIVI

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi la Società proponente valuta solo parzialmente gli impatti dell'intervento rispetto a quanto disposto con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – *“Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”*, **la quale DD stabilisce per il fotovoltaico** : *“la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”*. (cfr. elab Studio di Impatto Ambientale 2983_5070_MG_VIA_R01_Rev0_pt. 2.6.1 Considerazioni preliminari e 2.6.2 Impatti cumulativi)

In ragione del contesto paesaggistico e rispetto agli obiettivi e le direttive del PPTR riportati nella sezione C2 della Scheda d'ambito, **si rileva che la realizzazione dell'impianto di progetto comporterebbe notevoli**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

impatti di cumulo e un ulteriore stravolgimento del sistema agricolo e delle visuali sopra descritto, già notevolmente alterato, il che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del paesaggio agricolo e di trasformazione della texture agricola storica, con forti processi di artificializzazione e di consumo di suolo. La proliferazione degli impianti FER, inoltre, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra i complessi masserizi e i relativi appezzamenti agrari di pertinenza, dal punto di vista percettivo e relazionale.

La valutazione degli impatti deve considerare il progetto in oggetto anche in riferimento a gli altri impianti – eolici e fotovoltaici - previsti e/o realizzati localizzati nel medesimo contesto territoriale e ambientale, che per l'effetto cumulo determinano il superamento della soglia dimensionale per cui l'incidenza, nell'insieme, delle trasformazioni prodotte dagli impianti in termini di detrimento della qualificazione e dei valori, di percezione sociale, di fruibilità di luoghi e percorsi produce effetti detrattori dei caratteri identitari di lunga durata del paesaggio rurale in oggetto, della sua texture agricola e comportano un elevato consumo di suolo.

Considerato il raggio di 5 km, per la valutazione di area vasta (AVI), si rileva una presenza diffusa su tutti i lati di impianti FER, in particolare ad ovest con altri campi fotovoltaici in esercizio, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e degli impianti ancora in fase istruttoria.

Quanto rilevato è supportato, oltre che dall'anagrafica FER, anche dalle mappe sotto riportate elaborate dalla SABAP BR-LE e dalla scrivente SS-PNRR, con i dati in continuo aggiornamento, nelle quali sono graficizzati gli impianti – eolici, fotovoltaici e agrovoltaici – realizzati (in giallo), autorizzati (in verde) e in corso di istruttoria (in rosso) (cfr fig.6).

I suddetti impianti sono considerati anch'essi detrattori del paesaggio, in quanto hanno già comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola tutelata dal PPTR.

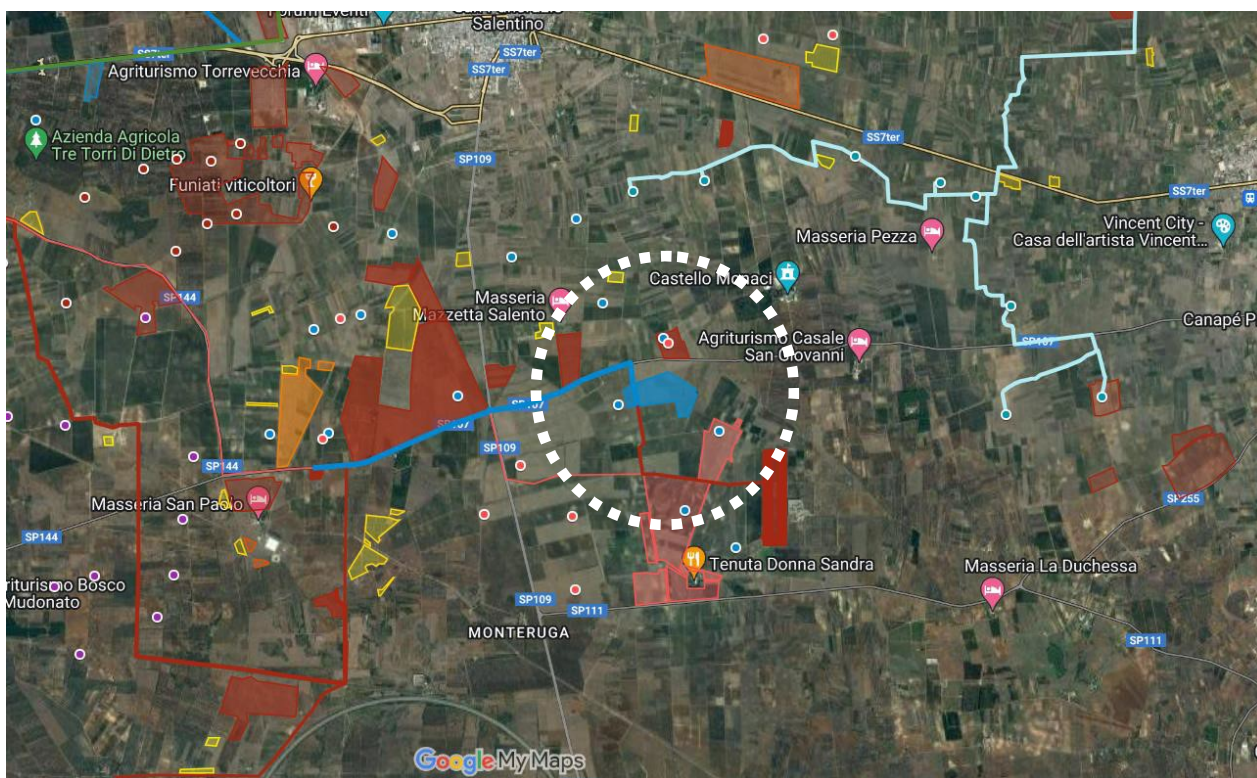


Fig 6 Localizzazione dell'impianto con evidenziati in rosso, giallo e verde gli altri impianti FER nell'AVI, in azzurro l'impianto in oggetto, individuato con un cerchio bianco – elab SABAP BR-LE

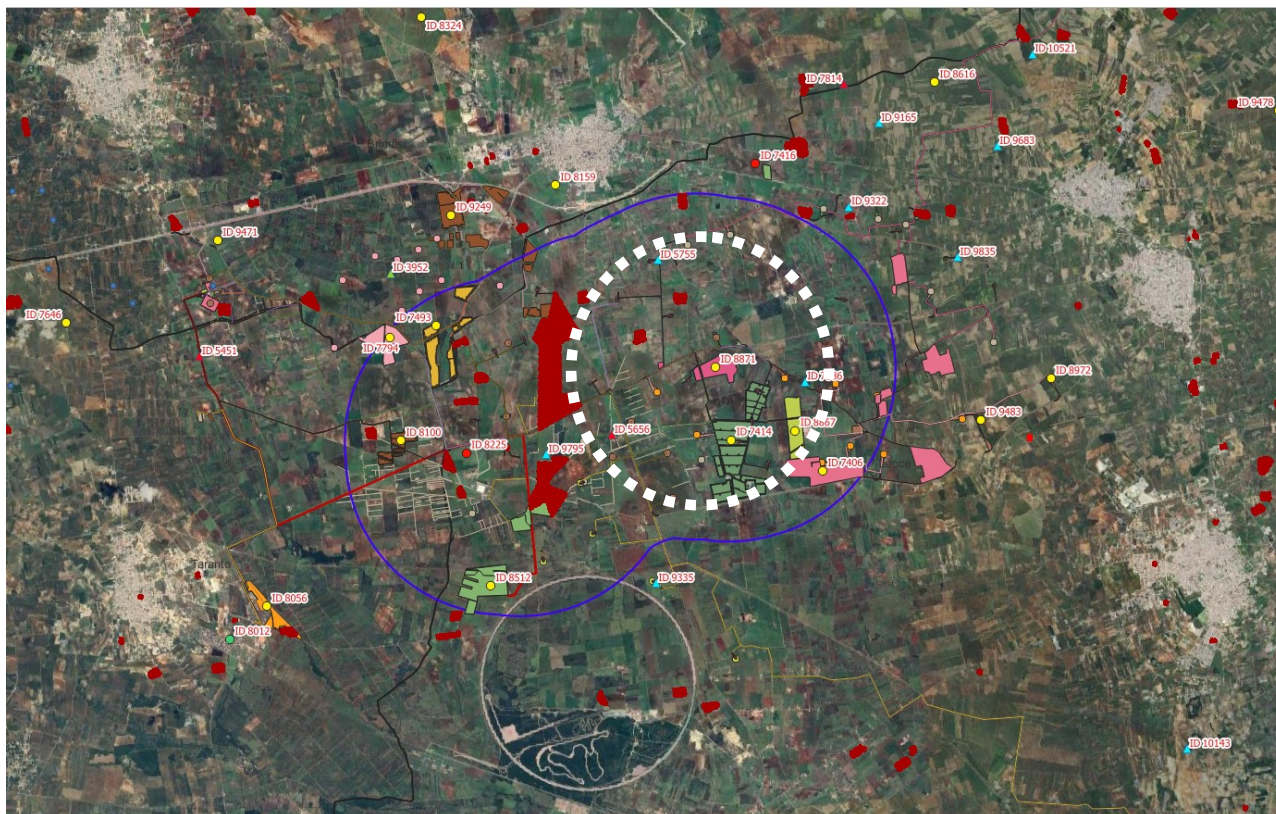


Fig 7 Elaborazione della SS-PNRR con evidenziato in blu l'ambito definito dalla DD 162/2014

In particolare, i lotti d'impianto: A, B risultano in prossimità con campi, anch'essi posti su aree agricole, interessati da altri procedimenti in atto o conclusi per la realizzazione di campi impianti fotovoltaici e in particolare:

- **ID VIP 7414**, con potenza di **66 MW** e un'estensione di **124,00 ha**, localizzato a sud e distante **0.3 km** dal sito di intervento, con un procedimento in atto.
- **ID VIP 8867**, con potenza di **20,44 MW** e un'estensione di **34,00 ha**, localizzato a sud-est e distante **0.8 km** dal sito di intervento, procedimento in atto.
- **ID VIA 476**, con potenza di **5,5 MW** e un'estensione di **10,00 ha**, localizzato a nord e distante **0.15 km** dal sito di intervento, procedimento in atto.
- **ID VIP 532**, con potenza di **84 MW** e un'estensione di **172,00 ha**, localizzato a ovest e distante **1.5 km** dal sito di intervento, procedimento in atto.
- **FV225**, con un'estensione di **26,00 ha**, localizzato a nord-ovest e distante **2.5 km** dal sito di intervento, procedimento concluso.
- **FV254**, con un'estensione di **3,8 ha**, localizzato a nord-ovest e distante **1 km** dal sito di intervento, procedimento concluso.
- **FV95**, con un'estensione di **10,00 ha**, localizzato a sud-ovest e distante **3.2 km** dal sito di intervento, procedimento concluso.
- **FV96**, con un'estensione di **9,00 ha**, localizzato a sud-ovest e distante **3.5 km** dal sito di intervento, procedimento concluso.

A questi impianti posti a terra sono da aggiungere i numerosi impianti eolici in sovrapposizione il cui iter di autorizzazione è ancora in essere, in particolare rispetto agli areogeneratori degli impianti ID 5755 con procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e ID 5756 con procedura conclusa e parere negativo del MIC, entrambi presentati dalla Soc Enel Green Power Italia srl, come meglio in seguito

evidenziato:

- ID VIP 5755_t14, aerogeneratore localizzato a sud rispetto al progetto in valutazione e distante **1.8 km** dal sito di intervento.
 - ID VIP 5755_t13, aerogeneratore localizzato a sud e distante **1.3 km** dal sito di intervento.
 - ID VIP 5755_t9, aerogeneratore localizzato a sud-est e distante **0.3 km**.
 - ID VIP 5755_t8, aerogeneratore localizzato a nord e distante **0.4 km**.
 - ID VIP 5755_t10, aerogeneratore localizzato a ovest e distante **0.1 km**.
 - ID VIP 5755_t7, aerogeneratore localizzato a nord e distante **1 km**.
- e
- ID VIP 5755_t7, aerogeneratore localizzato a nord e distante **1 km** dal sito di intervento
 - ID VIP 5656_t7, aerogeneratore localizzato a nord e distante **1 km**.
 - ID VIP 5756_t6, aerogeneratore localizzato a sud-ovest e distante **2.3 km**
 - ID VIP 5756_t5, aerogeneratore localizzato a sud-ovest e distante **1.3 km**
 - ID VIP 5756_t4, aerogeneratore localizzato a sud-ovest e distante **1.4 km**.

Il dato è particolarmente rilevante per il contesto paesaggistico interferito con l'evidente trasformazione del paesaggio agrario e del suo uso.

Per la valutazione in area vasta, inoltre si rileva che nel raggio di 5 km il dato riportato negli elaborati relativi agli impatti cumulativi aumenta esponenzialmente, con la presenza diffusa su tutti i lati e tra gli stessi lotti di progetto di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall'anagrafica FER e dalle immagini riportate, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione.

Si veda in particolare l'imponente stravolgimento dei rapporti di scala (oltre che di uso del suolo) in corso tra la texture agricola storica e nuova e diversa texture degli impianti e delle loro reti di connessione, molto evidente dalla rappresentazione planimetrica in foto inserimento.

In merito alle valutazioni del progetto colturale proposto ad integrazione con l'impianto, per la connotazione agricola dei lotti di progetto è stato ipotizzato per l'intervento un sesto d'impianto olivicolo super-intensivo con la messa a dimora di 6.642 piante di cv Favolosa FS-17, portando a un impianto che vede alternarsi una fila di olivi con una fila di pannelli, **raggiungendo una densità pari a 458 piante per ha.** (cfr. *elab. Studio di impatto Ambientale _STN*).

In merito a questa soluzione progettuale si evidenzia che lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica cataloga come *sussidio ambientalmente dannoso l'impianto della suddetta cultivar: "Tuttavia, la misura incentiva un reimpianto con piante tolleranti al batterio che favorisce una riduzione di diversità di specie esponendo le stesse a nuove epidemie in futuro. L'obiettivo dovrebbe essere quello di diversificare in termini genetici per minimizzare il rischio futuro. Per approfondimento, si veda il capitolo 4 su biodiversità"*. (cfr. *"Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018 articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*, p.148)



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

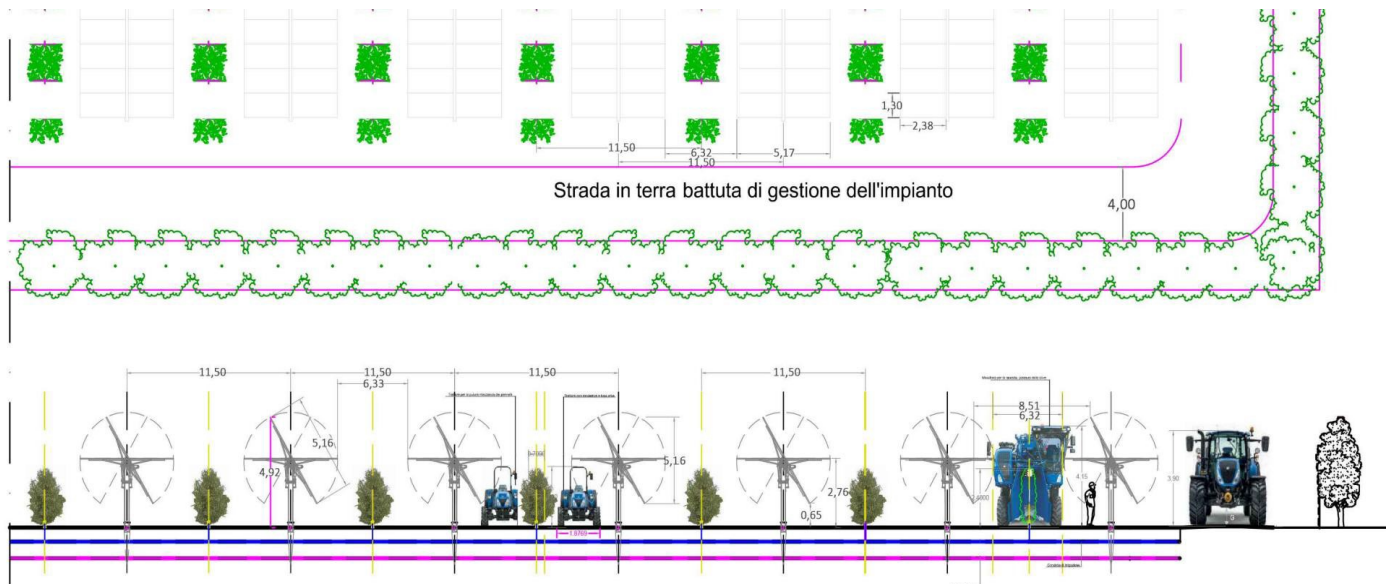


Fig 7 estratto da elab *Integrazione Impianto Fotovoltaico – Olivicolo Intensivo 2983_5070_MG_VIA_T17*

Inoltre le opere di mitigazione a verde proposte, che prevedono la realizzazione di una quinta arborea arbustiva posta lungo tutto il perimetro delle aree d’impianto, lato esterno della recinzione, che imiterà un’area di macchia mediterranea spontanea, **introdurranno una tipologia forestale pressoché estranea al contesto paesaggistico in oggetto** (cfr. *Carta delle Tipologie Forestali della Regione_DGR n. 1279 n. 757 del 19 settembre 2022, B.U.R.P. n. 109 del 10-10-2022 Approvazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia.*), nei lotti il cui uso del suolo è destinato quasi esclusivamente coltivazione a grano, in rotazione con ortaggi, con piccoli appezzamenti impiantati a uliveto e mandorleto (cfr. *vedi anche Uso del Suolo Regione Puglia, agg.2011*).

VALUTAZIONE DELLE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE PROPOSTE

L’intervento prevede opere di compensazione e mitigazione nel contesto paesaggistico, nel tentativo di compensare la perdita di habitat agricolo e paesaggistico interferito.

Si rileva che nel merito, per tali opere, per quanto illustrate con diversi elaborati e relazioni, **non sono presenti** tra gli elaborati agli atti, allo stato attuale, **specifiche analisi paesaggistiche, storiche e archeologiche corredata dalle le relative relazioni e con i dovuti elaborati descrittivi, che ne possano qualificare la compatibilità in merito agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.**

Le opere proposte, come la quinta arborea posta lungo tutto il perimetro delle aree d’impianto, **non appaiono idonee ad integrare il progetto nell’ambito paesaggistico interferito**, ma di contro **sovrappongono all’impianto in progetto un ulteriore elemento di trasformazione del territorio**, che contribuisce ad alterare la texture agricola, gli interventi arborei appaiono decontestualizzati rispetto al contesto paesaggistico coinvolto dall’impianto e non corrispondenti al quadro normativo di riferimento e alle linee guida regionali.

Inoltre per le opere compensative proposte si ritiene che le stesse non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto agrario e paesaggistico di riferimento qualora l’impianto di progetto fosse realizzato, mentre le previste opere di mitigazione (con particolare riferimento a recinzioni e schermature), per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate, costituiscono elementi di ulteriore stravolgimento e artificializzazione del territorio.



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Si valuta, sempre in merito alle opere di mitigazione, **che l'introduzione delle colture intensive**, previste nel progetto agricolo, **non muta il notevolissimo impatto percettivo di tutti gli elementi artificiali** necessari ai fini dell'installazione e dell'esercizio **dell'impianto di progetto**.

L'impianto proposto, pur con la sua tipologia agrovoltaica, **si configura come elemento di grande trasformazione territoriale**, estraneo e incongruo rispetto al paesaggio circostante, **nonché di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito** che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti, evitando l'aggiunta di estesi elementi estranei ai luoghi che comprometterebbero, nel medio e lungo periodo, gli elementi storico-culturali-antropici e di naturalità esistenti, ~~e~~ assicurando la salvaguardia delle visuali.

Il progetto in esame, inoltre, anche per l'insieme delle componenti e dei sistemi ad esso complementari, **produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale**, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura consolidata del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale, mentre risulta necessario, di contro, tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di altri impianti.

Si sottolinea infine che il progetto in esame è in contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, che prevede l'adozione di misure volte a contenere opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici.

Analogo contrasto, per errata scelta localizzativa, **si configura con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR**, che ritengono *“sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)”*.

In proposito si evidenzia che nella Scheda d'ambito il PPTR dichiara le diverse criticità dell'area vasta in cui sarà inserito l'impianto, in essa, tra le altre viene elencata quella della: **“Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario”**.

In conclusione per la valutazione delle opere complementari di compensazione e mitigazione si rileva che, oltre quanto già in precedenza espresso nelle valutazioni sulle interferenze paesaggistiche rispetto al progetto di recinzione e mitigazione con vegetazione proposto, molto rilevante per estensione e natura, **il progetto non appare esaustivo e non si riferisce ad un qualsivoglia progetto di inserimento paesaggistico d'area vasta**, così come previsto ed indicato dalle normative dal PPTR e ai criteri espressi dal DM 10/08/9/2010, *Parte IV Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul Territorio, punto e)*, alle quali indicazioni si rimanda.

VALUTAZIONE DELLE ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Quanto riportato in merito dalla Società Proponente per il progetto in argomento sulle Analisi delle alternative progettuali proposte dalla Società per l'impianto (cfr. elab. *Sintesi non Tecnica_9. Alternative Di Progetto*) e **per quanto riportato** negli elaborati progettuali e nelle relazioni, **si evidenzia una analisi e non sufficientemente attenta alle condizioni paesaggistiche del contesto e del suo quadro normativo**.

Si riporta quanto dichiarato dalla Società proponente: **“9.4 Alternative Relative alle Dimensioni Planimetriche (...) La realizzazione un impianto di grande taglia consente di concentrare in un unico sito i potenziali impatti, al fine di poter meglio gestire gli interventi gestionali e compensatori connessi. In tal senso, anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico risulta più efficiente gestire interventi di**



mitigazione e compensazione, che, per l'efficienza dei grandi impianti, consentono di disporre di maggiori risorse per implementare opere di compensazione quali quelle precedentemente descritte (...)” (cfr. elab. Sintesi non Tecnica_9. Alternative Di Progetto)

Le argomentazioni riportate, appaiono tutte rivolte alla ottimizzazione dell'intervento ai fini della produzione energetica e gestionale, non tenendo nella dovuta considerazione i principi di tutela verso il patrimonio paesaggistico e culturale presente.

VALUTAZIONI ARCHEOLOGICHE

La preliminare ricognizione dei beni culturali (beni architettonici e beni archeologici) tutelati con vincolo diretto o indiretto, dei beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12, 13, e 45 del D.lgs. 42/2004 o di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata, **riporta un censimento estremamente denso di beni culturali che contribuiscono a definire un paesaggio “espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”** (cfr. art. 131 del D.lgs. 42/2004).

Ai fini della valutazione dell'impatto sul patrimonio archeologico, si ritiene utile sottolineare come nel territorio strettamente interessato dalle opere in progetto, pur in assenza di vincoli archeologici diretti, le segnalazioni e le testimonianze materiali permettono di acclarare come nel corso dei secoli passati esso fosse caratterizzato da una presenza antropica diffusa, della quale restano numerosi segni tangibili nella stratificazione del paesaggio agrario.

Infatti, l'impianto si colloca in un contesto territoriale caratterizzato da un complesso palinsesto storico e paesaggistico in cui è possibile ricostruire le dinamiche insediative riferibili a un ampio periodo cronologico che va dalla Preistoria fino al Medioevo.

Nel periodo del Paleolitico medio, è, infatti, riferibile il recupero di *industria litica in contrada Monteruga* (Veglie) in un'area ubicata a circa 2,7 km a SW dell'impianto e 2,4 dalla futura CP di trasformazione e consegna. Nella stessa zona di *Monteruga* è segnalata la presenza di una *sepoltura attribuita al Neolitico ed evidenze funerarie riferibili sempre al Neolitico* sono documentate in località **Riposo d'Arneo** (Nardò) situata a circa 3,4 km a SW dell'impianto.

Nell'età del Bronzo il territorio vede il sorgere di diversi centri interni posti su alture che dominano la piana circostante: è questo il caso dell'abitato presso *Masseria Motunato* (Avetrana), a circa 2,4 km a W della futura CP di trasformazione e consegna.

Le vicende del popolamento antico nel comprensorio in esame si colgono, seppur parzialmente, anche **in epoca messapica**, come testimonia la presenza del *centro fortificato de Li Castelli* (S. Pancrazio Salentino) attivo tra la seconda metà dell'VIII sec. a.C. e I sec. d.C. L'area in cui sorgeva l'abitato, posta a circa 3,9 km a N dell'impianto, è oggi tutelata con vincolo archeologico diretto (D.M. 03/07/2002) ai sensi della L. 490/1999.

Connessa al centro fortificato era anche **un'area necropolare** sita nei pressi di *Masseria Leandro*, poco più a N de *Li Castelli* – a circa 4,4 Km a N dell'impianto – e utilizzata tra la fine del VI a.C. e gli inizi del V a.C.

In località *Casa Porcara* (Veglie), a circa 6 km a SE dell'impianto, si rileva la segnalazione di *un'area di frammenti fittili* riferibili all'età messapica.

In età romana, pur essendo nota una contrazione insediativa nell'entroterra salentino, la frequentazione di questo comprensorio è ugualmente documentata dalla presenza di una necropoli in località *Case Arse* (Nardò), a circa 6,5 km a S dell'impianto e risalente al I-II sec. d.C., o il rinvenimento nei pressi di *Masseria Palombaro* (Salice Salentino), a circa 4,7 km a SE dell'impianto, di un tesoretto monetale di età romana.



Una lunga frequentazione è documentata a partire dal I sec. d.C. sino all'età bizantina, la stessa è indiziata dalla presenza di scorie di lavorazione e di residui di bauxite connessi presumibilmente a un impianto metallurgico nei pressi di **Masseria San Paolo** (Salice Salentino), ubicato a circa 3,7 km a SW dell'impianto e a 880 m a SE della futura CP di trasformazione e consegna.

A partire dall'Alto Medioevo l'occupazione del territorio è fortemente condizionata dal ruolo politico-economico dei casali e dalle strategie di sfruttamento agricolo dell'area. Questa trama insediativa risulta ancora leggibile nella distribuzione spaziale delle numerose masserie moderne nei pressi delle quali, non di rado, si concentrano anche le evidenze archeologiche. Ne sono esempi la **Masseria Vocettina** (Veglie), pertinente al feudo del **Casale Bucitina** noto anche come **Vocettina**, posta a circa 3 km a SE dell'impianto e sede di un sito rurale di età ellenistica e romana su cui è sorto successivamente un insediamento di età bizantina e medievale; **il casale medievale in località Santa Venia** (Veglie), riportato nelle fonti come **Santa Parasceve**, sito a circa 5,00 km a SE dell'Impianto, in cui è stata documentata una frequentazione di età bizantina e medievale; **l'insediamento medievale con necropoli presso Masseria Pezza** (S. Pancrazio Salentino) – vincolato con D.M. 07/07/1993– sito a poco più di 5,00 km a NW del cavidotto e 5,7 km dall'impianto; la necropoli medievale in **località Motunato** e il **Casale di Motunato** (Avetrana) distanti dalla futura CP di trasformazione e consegna circa 2,15 e 4,10 km; il **Casale di Lucugnano** (Nardò) e a circa 5,7 km a S dell'impianto.

Tra i luoghi di culto ipogeici presenti nel contesto **si segnalano** infine: la cripta rupestre individuata nella stessa area di **località Lucugnano** (Nardò) e la Cripta di Sant'Angelo presso la **Masseria Torre Vecchia** (San Pancrazio Salentino), a circa 4,40 km a NW del cavidotto, ricavata presumibilmente da una tomba a camera di IV- V sec. d.C. e consacrata come luogo di culto in età altomedievale.

Per quanto attiene alla valutazione degli impatti diretti legati alla realizzazione dell'impianto, la VPIA (vedi MG_VIA_R22), basata sulla ricerca d'archivio/bibliografica, fotointerpretazione e attività di ricognizione – svolte in condizione di visibilità mediamente buone ad eccezione della porzione occidentale dell'UR 2-impianto che presentava visibilità scarsa a causa della fitta copertura vegetale – individua un rischio **BASSO** in tutte le aree.

Va sottolineato tuttavia che, alla luce del quadro conoscitivo riportato in precedenza e dettagliatamente esaminato nella documentazione prodromica alla VPIA, i dati noti da bibliografia e agli atti della SABAP competente sono relativi nella maggior parte dei casi a rinvenimenti fortuiti o isolati e per tale motivo restituiscono, verosimilmente, un quadro parziale delle modalità di popolamento che hanno contraddistinto l'area in esame nel corso dei millenni.

In ragione di quanto sopra esposto, **si ravvisano quindi potenziali impatti negativi diretti sul potenziale archeologico del contesto**, in quanto gli scavi e i movimenti di terreno previsti per il progetto in esame, anche quelli per le opere di rete, di connessione, mitigazione e di compensazione enunciati dalla società proponente, possono compromettere la conservazione di depositi archeologici ancora presenti nel sottosuolo.

Si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.lgs. 36/2023, **la cui esecuzione è comunque sospesa** a fronte della valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Il progetto in argomento resta, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, c. 10.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: AREE IDONEE

Con riferimento al D.lgs. 199/21 art. 20 co.8 e modificate dall'art 47 del DL n. 13 del 2023, ora Legge n. 41/23, si rileva che **il progetto ricade in area idonea.**

Infatti dalla lett. c-quater si evince che sono idonee, *“fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo”.*

Si rammenta che nello specifico del suddetto decreto *“Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii”*

Si segnala comunque che:

- **una porzione delle opere di connessione passa a ridosso di un UCP delle Componenti Botanico vegetazionali – Boschi del PPTR ai sensi dell'art. 143 lett. e) e interferisce direttamente con l'area di rispetto dello stesso.**
- **I campi fotovoltaici sono prossimi ad aree di Inghiottoi_ UCP delle Componenti geomorfologiche dello stesso piano paesaggistico.**

VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: ULTERIORI CRITICITA'

Il quadro di riferimento in merito ai criteri localizzativi **si completa anche in base al Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24**, Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, *“Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, recante **la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione** di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, che all'art 2 ribadisce: *“L'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione”*

CONSIDERAZIONI IN MERITO A PRESCRIZIONI O ADEGUAMENTI PROGETTUALI

Per quanto sopra illustrato e valutato non risulta possibile prescrivere adeguamenti o differenti soluzioni progettuali all'impianto FER in esame che non determinino un progetto del tutto nuovo tale da portare ad un parere favorevole di questa Amministrazione.

Un ipotetico adeguamento progettuale non può prescindere da una delocalizzazione dell'intero impianto in un'area con minor incidenza di effetto cumulo e compatibile con le indicazioni normative e di indirizzo comunitarie, nazionali e regionali.

Non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso attesa la natura stessa dell'intervento comportante un esteso consumo di suolo verde, in contrasto,-con



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono “*sconsigliabile l’utilizzo di ulteriore suolo per l’installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l’integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)*”.

Si sottolinea inoltre quanto il progetto sia in contrasto con le Direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d’Ambito del *Tavoliere Salentino*, con le misure volte a contenere opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo.

ULTERIORI ASPETTI DI CRITICITÀ’ GENERALI DELL’INTERVENTO RISPETTO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO

Per quanto sopra esposto e valutato, la realizzazione del previsto impianto FER con tipologia agrovoltaica, più tutte le relative opere connesse (infrastrutture di rete, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, recinzioni, opere di mitigazione e compensazione, viabilità), interessando direttamente e a livello percettivo un contesto paesaggistico agricolo di valore patrimoniale, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime.

La realizzazione del progetto trasformerebbe il paesaggio rurale identitario presente, anche ad esito delle valutazioni sugli impatti cumulativi, in un contesto dalle marcate connotazioni industriali del tutto avulso dalle tradizioni e dalle caratteristiche identitarie, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti motivi:

- **Tali nuove installazioni, sommandosi ai numerosi impianti già realizzati, porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti, per estensione a scala territoriale e per natura;**
- **L’area di intervento, dallo studio presentato e dal corpo documentale agli atti, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei, come richiamati nel quadro normativo nazionale e regionale. L’analisi svolta dalla Società proponente non indaga alternative di localizzazione anche in altre regioni e non tiene conto di quanto riportato nel paragrafo B2.2.2 delle “Linee guida” del PPTR;**
- **L’intervento non prevede opere di mitigazione degli impatti adeguate ai valori paesaggistici presenti così come indicato nei criteri generali progettuali volti all’inserimento degli impianti FER nel paesaggio e sul territorio, riportati nel D.M. 10.09.2010, *Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, MiSE*, e nel PPTR;**

Si rammenta, inoltre che il “paesaggio” non è solo un fatto “visivo”: nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell’art.1 si legge: “*Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*”.

La “forma visibile” del “paesaggio” è solo una componente di quest’ultimo. **Il “territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e coltivazioni, ma anche in forma mentale e culturale.** In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte determinante, solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione positiva del paesaggio.

Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l’introduzione di impianti FER di grandi dimensioni come quello del progetto in argomento.

Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l’intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, valutate le criticità sopra riportate, visto in particolare il PPTR della Regione Puglia, viste le *Linee Guida 4.4.1 (parte seconda) – Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione degli impianti*, per quanto di competenza, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un impianto agrovoltaico, costituito dall'integrazione tra un impianto fotovoltaico e un impianto olivicolo super-intensivo, della potenza complessiva di 14,51 MWp, da realizzarsi nel Comune di Veglie (LE), in Loc. Masseria Gantalupi e delle relative opere di connessione alla RTN, ubicate nel Comune di Salice Salentino (LE), proposto dalla Società Flynis PV 7 S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Dott. Massimo CASTALDI)



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
08.07.2024 11:49:43
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi

O = Ministero della

cultura

C = IT



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it